



REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Affari Istituzionali  
ed Avvocatura

Settore Rapporti con le Autonomie Locali

*laura.didomenico@regione.piemonte.it*

Seefato A)  
= verbale del  
1.6.2012

Data 29-05-2012

Protocollo G 400/DB0501

Al Signor Sindaco  
del Comune di  
Carpignano Sesia  
Piazza Volontari della Libertà, 4  
28064 - CARPIGNANO SESIA (NO)

Oggetto: Referendum comunale consultivo-Richiesta di valutazione ammissibilità del quesito referendario.

Con riferimento all'oggetto e facendo seguito ai contatti intercorsi, si riscontra la richiesta di parere in merito al quesito formulato con e-mail in data 21 maggio u.s., inviata dal segretario comunale, in considerazione dell'attività di collaborazione e supporto ai comuni che questo Settore si propone di svolgere.

Si tratta di esprimersi circa l'ammissibilità di un quesito referendario del seguente tenore: "Volete Voi che si dia l'assenso all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi sul territorio di Carpignano Sesia?"

Prima di affrontare l'esame del tema sostanziale inerente l'ammissibilità del quesito, occorre però trattare un aspetto che necessita di essere chiarito in via pregiudiziale.

Tale aspetto riguarda la designazione di un rappresentante "dell'ente regionale" avanzata con la richiesta sopraccitata, appellandosi a quanto disposto con regolamento comunale circa la necessità che i quesiti referendari oggetto di referendum consultivi debbano essere "...preventivamente esaminati, ai fini della loro ammissibilità, da una commissione costituita dal segretario comunale, da un docente universitario di diritto amministrativo e da un rappresentante della Regione Piemonte Direzione autonomie locali".

La designazione da parte della Regione non può aver corso, in quanto non è possibile per il comune disporre con proprio regolamento di personale regionale per lo svolgimento di un compito istituzionale in assenza di preventivi accordi formalmente sanciti tra amministrazioni, peraltro richiamati in luogo di leggi statali o regionali di settore, rispetto ai quali è necessario comunque per il funzionario regionale acquisire una specifica autorizzazione da parte dell'Ente di appartenenza.

Ciò premesso e per affrontare l'aspetto inerente la valutazione circa l'ammissibilità del quesito referendario, è da evidenziare che la stessa va condotta alla luce dei limiti posti all'istituto del referendum comunale consultivo, dalla legge, dallo Statuto comunale, dai regolamenti comunali e dalla giurisprudenza costituzionale.

Sul punto il Testo Unico per gli Enti locali n. 267/2000, all'art. 8, comma 4, dispone in modo esplicito che i referendum comunali "devono riguardare materie di esclusiva competenza locale..".

Tale principio è stato nel tempo suffragato dalla Corte Costituzionale che, con giurisprudenza costante, si è pronunciata sull'ammissibilità del quesito referendario, dopo aver appurato e verificato che la materia rientri nell'esclusiva competenza locale.

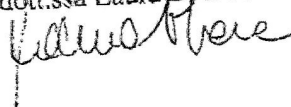
Nello specifico, pur non entrando nel merito della materia oggetto del quesito referendario, sia per la mancanza di elementi di giudizio sia per il diverso scopo del ragionamento posto in essere, è evidente che l'attività di ricerca di idrocarburi nel sottosuolo, rappresenta una tematica di grande rilievo ambientale e di interesse sicuramente sovracomunale, riconducibile in base all'art. 117 della Costituzione, in parte alla legislazione esclusiva dello Stato per quanto concerne la tutela dell'ambiente, in parte alla legislazione concorrente per quanto concerne la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia.

Si richiama infine lo Statuto del comune laddove disponendo in merito ai referendum consultivi, all'art. 36 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che "Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, **di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali ..**" offrendo ope legis una chiara e pertinente indicazione, utile a dipanare il dubbio oggetto della questione in argomento.

Con l'auspicio di aver offerto positivi spunti di riflessione e ribadendo lo spirito di leale collaborazione, si coglie l'occasione per suggerire la possibilità di acquisire il parere dei cittadini mediante modalità informali di consultazione che permettano di esprimere una fattiva partecipazione popolare che sembra, peraltro, essere contemplata anche dalle disposizioni statutarie del comune.

Cordiali saluti.

La Dirigente Responsabile  
dott.ssa Laura P. Domenico



MAF/ES

La presente è trasmessa esclusivamente via fax